



Quella “semplice complessità” del meccanismo di sicurezza studiato per Expo 2015

Questa l'espressione usata dal capo Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, per definire il Centro Operativo Misto di Milano, nell'incontro con i direttori regionali di Protezione civile riuniti presso la sede della Regione Lombardia per due giornate di studio e discussione. Per il capo Dipartimento, infatti, si tratta di un felice modello di coordinamento interistituzionale che è bene rimanga come patrimonio collettivo anche dopo l'Esposizione universale





Il COM è un presidio permanente in grado di dare risposte immediate H24 a qualsiasi tipo di criticità, attraverso una pianificazione di emergenza sviluppata a 360 gradi



della Centrale operativa per il coordinamento dell'evento globale. Ad accogliere il gruppo al COM è stato il Direttore Centrale della Polizia Locale e Sicurezza del Comune di Milano, Tullio Mastrangelo, cui è affidato il comando del Centro, e il responsabile operativo del Servizio di Protezione civile del Comune di Milano Cristiano Cozzi, che hanno accompagnato gli ospiti all'Auditorium del Centro per una prima panoramica sul suo funzionamento. Al vice prefetto Ugo



■ Le due giornate di approfondimento sulla Protezione civile lombarda da parte dei titolari di funzione delle altre regioni prendono le mosse dalla Sala operativa di via Rosellini a Milano. A destra, il neodirettore regionale Fabrizio Cristalli mentre dà il benvenuto agli ospiti, affiancato dal Capo Dipartimento Fabrizio Curcio e dal responsabile delle Relazioni Istituzionali del Dipartimento Roberto Oreficini. In basso, una panoramica del tavolo dei lavori

■ di **Marinella Marinelli**

Siamo qui per conoscere meglio « il modello Expo», ha esordito Curcio nell'accogliere insieme al padrone di casa Fabrizio Cristalli, neo direttore generale della Protezione civile lombarda, i colleghi provenienti dalle varie regioni. «È importante conoscerlo», ha proseguito, «anche se riguarda un evento difficilmente replicabile, almeno nel breve periodo. È auspicabile comunque che qui nel territorio l'esperienza del COM di Via Drago continui anche dopo la fine dell'evento». Il viaggio nella Protezione civile lombarda ha preso le mosse dalla Sala Operativa regionale di via Rosellini, per poi spostarsi a un chilometro dal sito espositivo, nel cuore





■ Da sinistra, Günther Walcher, direttore Protezione civile della Provincia Autonoma di Bolzano; Luciano Sulli, l'omologo del Friuli Venezia Giulia, e quello della Puglia



■ Un momento della riunione. In primo piano Titti Postiglione, del Dipartimento nazionale della Protezione civile, accanto ad alcuni direttori regionali

Taucer, capo di gabinetto del prefetto di Milano, che ha la responsabilità della sofisticata macchina di controllo, il compito di illustrare il meccanismo di sicurezza studiato per EXPO. «Il COM è un presidio permanente in grado di dare risposte immediate H24 a qualsiasi tipo di criticità», ha esordito, spiegando che di giorno vi operano tutte le componenti: questura, carabinieri Gdf, VVF, esercito, mentre di notte solo Polizia ed Esercito. «Il coordinamento è della prefettura», ha continuato, «che è semplicemente un "facilitatore di sistema". Non si inventa nulla, infatti, ma si mette semplicemente a sistema la collaborazione istituzionale, per ottenere non la semplice somma algebrica delle varie componenti, ma una sintesi con valore aggiunto». «Non si inventa nulla», ha ribadito, «ma si utilizzano le tecnologie che Comune, Regione e Città Metro-

■ Un gruppo di ospiti nella sala operativa di via Rosellini, tra cui, a destra, Roberto Bertoldi, direttore della Protezione civile del Trentino, da maggio di quest'anno capofila della Commissione speciale di Protezione civile della Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome



**Il “cruscotto
emergenze”, messo
a punto da Regione
Lombardia, permette la
visualizzazione georeferenziata
di eventi, luoghi strategici,
risorse e situazioni di pericolo
attuale o potenziale**

litana hanno messo a disposizione. Si tratta quindi della sostanza finale di un lavoro fatto prima». La pianificazione per Expo è stata avviata già nel 2013 con l’aggiornamento dei piani generali di emergenza. Con particolare riferimento al piano antiterrorismo e a quello di Difesa e di Protezione civile, contenenti l’analisi dei rischi e le misure di emergenza. La pianificazione ha riguardato anche le criticità sulla mobilità e, naturalmente, sono stati aggiornati i piani di emergenza sanitaria e quelli di emergenza esterni, relativamente alle aziende a rischio di incidente rilevante che si trovano nelle aree circostanti: su otto comuni sono infatti dieci le

■ *Gli ospiti assistono all’illustrazione del funzionamento della cosiddetta Sala delle Utilities, dove viene garantita la continuità di tutti i servizi di Expo*

■ *La riunione introduttiva sul funzionamento del Centro Operativo Misto nell’Auditorium del COM. Sotto, i relatori: Ugo Taucer, capo di gabinetto del prefetto di Milano (a destra), Fabrizio Curcio e Tullio Mastrangelo, direttore Centrale della Polizia Locale e Sicurezza del Comune di Milano*






■ Alcune immagini della Sala delle Utilities. Foto in basso, la prima fila delle cento postazioni presenti in sala è occupata dagli operatori di Areu 118, l'Azienda Regionale Urgenza Emergenza, che da qui coordinano i servizi sanitari in area EXPO





■ La sala interforze del COM, dove operano in sinergia Polizia locale, Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco ed Esercito



Una grande sala è deputata al controllo tecnologico per la continuità dei servizi di EXPO e di coordinamento dei servizi sanitari da parte di Areu 118, l'Azienda Regionale Urgenza Emergenza, con un centinaio di operatori al lavoro di fronte ai monitor

industrie ad alto rischio. Infine c'è il piano di comunicazione, la parte più "soft" ma ugualmente delicata di tutto il meccanismo. Sul piano di comunicazione si è soffermato il comandante Mastrangelo. «Il Piano di comunicazione è basato sull'ecosistema digitale E015 messo a punto da Regione Lombardia e applicato al "cruscotto emergenze", che permette la visualizzazione georeferenziata di eventi, luoghi strategici, risorse e situazioni di pericolo attuale o potenziale. Il cruscotto è l'evoluzione del sistema di risk management,



che consente di analizzare aspetti sia di security che di safety contemporaneamente, alimentato dalle informazioni che arrivano dalle varie banche dati con cui si è connessi. Dopo di che occorre verticalizzare su mappe e geolocalizzare le criticità. Regione Lombardia da molti anni sta mappando aeroporti, stazioni, pronto soccorso, parcheggi e molti altri servizi. I dati, che arrivano in default, in emergenza sono fondamentali».

Sull'area vigila anche un imponente sistema di videosorveglianza, che consente di tenere sott'occhio anche gli angoli più remoti della cittadella: 8500 telecamere che consentono la visione in tempo reale di qualsiasi criticità, sulla quale si può rapidamente intervenire.

La sala delle utilities

Gli ospiti sono dunque stati accompagnati a visitare i vari spazi del Centro.



■ *Alla fine della visita, uno scatto di gruppo. Da sinistra, il responsabile operativo del Servizio di Protezione civile del Comune di Milano Cristiano Cozzi; il comandante Tullio Mastrangelo; Fabrizio Cristalli; Roberto Tonellato, direttore della Protezione civile del Veneto; Nicola Giancotti della Calabria; Fabrizio Curcio; Roberto Oreficini e Luciano Sulli*

La prima sala è quella deputata al controllo tecnologico per la continuità dei servizi di EXPO e di coordinamento dei servizi sanitari da parte di Areu 118, l'Azienda Regionale Urgenza Emergenza, con un centinaio di operatori al lavoro di fronte ai monitor. Il controllo consente di intervenire prima che si verifichi un'interruzione di servizio, attraverso la comunicazione con i tecnici sul posto che segnalano prontamente le criticità. Si tratta di circa cinquecento "sentinelle" disseminate nel territorio Expo per segnalare intoppi: ben trecento le situazioni critiche codificate che vengono segnalate alla centrale attraverso un'apposita app.

Il Centro operativo interforze

La sala successiva nella quale gli ospiti sono stati condotti è il Centro Operativo Misto vero e proprio, coordinato da un funzionario prefettizio sempre presente e in stretto contatto con la sala delle utilities. Sui grandi schermi l'intero sistema viario milanese, con i vari riquadri di dettaglio richiamabili, e la cittadella Expo. Il tutto basato sulla cartografica regionale e sul famoso "cruscotto", con la visualizzazione dei vari "fogli" relativi alle info mobilità, aeroporti con i tabelloni con arrivi e partenze dei voli, parcheggi liberi, traffico, treni in partenza e in arrivo sia di Trenitalia che di Trenord. E poi il reticolo idrografico cittadino, con i dati di temperatura, livello e altri parametri inerenti l'ambito dei piani di emergenza. Tutto sotto controllo quindi e in tempo reale, facendo parlare a tutti i soggetti esaminati lo stesso linguaggio. Un sistema che ha consentito a un'esposizione universale di procedere per sei mesi senza che si verificasse alcun problema, grazie a un'armonica combinazione di mezzi, idee, tecnologie e uomini.

The "simple complexity" of the safety mechanism designed for Expo 2015



"Simple complexity" is the expression used by the Civil Protection Department director Fabrizio Curcio, to define the Mixed Operational Centre in Milan, at the meeting with all regional directors of the Civil Protection, who gathered in the headquarters of the Region authority, for two days of study and discussion. «We are here to learn more about the Expo model», began Curcio in his welcome speech with Fabrizio Cristalli, the new director general of the Lombardy Civil Protection, to all the colleagues from different regions. «It is important to know it», he continued, «even if it relates to an event of difficult replication, at least for the near future. Even because in this area the experience of the COM located in via Drago will continue after the end of the event». This journey into the Civil Protection of Lombardy started from the regional Operations Room in via Rosellini, to then move up to one kilometer from the expo site, in the heart of the Operations Centre for the coordination of the global event. The welcome to the group to COM was given by managing director of the local police and safety office of the Milan's City council, Tullio Mastrangelo, who is also head of the Center and the COO of the department of Civil Protection of the City of Milan, Cristiano Cozzi, who accompanied the guests to the Auditorium of the Center for a first glance at how it works. The deputy prefect Ugo Taucer, chief of staff of the prefect of Milan, which is responsible for the supervision of this sophisticated "machine", was assigned the task of explaining the safety mechanism designed for Expo. «The COM is a permanent safeguard system able to provide immediate answers on a 24/7 basis to any type of problem», began Taucer, who continued explaining that during the day it sees the operations of all authorities: Police, Carabinieri, Italian Finance Police, Fire Brigade, army. At night only the Police and army carry out these activities. «The coordination is assigned to the prefecture», he continued, «which is simply a "system facilitator". We do not invent anything, in fact, but we simply put in place a system of institutional collaboration, using the technologies that the City, the Region and the Metropolitan City Council have provided». The planning for Expo started in 2013 with the update of the general emergency plans: the anti-terrorism plan and that of Defense and Civil Protection, that of criticality of mobility and, of course, the health emergency plans and those of emergencies outside the Expo area related to companies at high risk of major accident. Finally, also the communication plan is to take into consideration on which commander Mastrangelo focused. «The communication plan is based on the digital ecosystem E015 developed by the Lombardy Region. It is applied to the "emergencies dashboard", which allows the display of geo-referenced events, strategic places, resources and situations of current or potential danger». A massive surveillance system oversees the Expo area and it allows the authorities to keep an eye on even the most remote corners of the citadel: 8,500 cameras that allow real-time detection of any criticality, on which they can immediately take action. The first room shown to guests is dedicated to technological control to guarantee the continuity of the services to Expo and to the coordination of health services by Areu 118, the Regional Emergency Urgency body, with hundreds of representative working in front of the screens. The second room is the actual Mixed Operational Centre, coordinated by a prefectural official that is always present and in close contact with the utilities room. The entire road network of Milan and the Expo site is displayed on the big screens. Everything is based on the regional mapping and the "emergencies dashboard", also displaying the various information "sheets" on mobility, airports with details of arrivals and departures of flights, parking spaces, traffic, departing and arriving trains both of Trenitalia and Trenord. Lastly, the city drainage network is displayed with information regarding temperature, levels and other parameters related to contingency plans. Thanks to this system everything is under control in real time, letting all bodies involved speak the same language. This system allowed a universal exposition to go on for six months without rising any concern. This result was achieved thanks to the harmonious combination of means, ideas, technologies and people.